

Titolo:

Gestione moderna dell'ipercolesterolemia: dai nutraceutici alle nuove terapie farmacologiche, dalla prevenzione al trattamento

Provider ECM e Segreteria Organizzativa: Ecmclub srl (ID 4946), Via Gallarate 106, 20151 Milano

Evento n. 4946 - XXXXXX

Tipologia: FAD

Crediti ECM: 6

Accreditato per le seguenti figure sanitarie:

Medico chirurgo

Medico di medicina generale

Cardiologia

Medicina Interna

Farmacista

Tutte le specializzazioni

Biologo**Dietista****Tecnico sanitario laboratorio biomedico****Sede piattaforma**

Ecmclub srl

Via Gallarate 106, 20151, Milano 20151

<https://corsi.ecmclub.org/>

Data e durata

Data inizio: 06 maggio 2026

Data fine: 05 maggio 2027

Durata effettiva attività formativa: 4

Numero partecipanti: 5.000

Obiettivo formativo: Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura. (3)

Razionale del corso

L'ipercolesterolemia rappresenta uno dei più importanti fattori di rischio cardiovascolare modificabili. Le evidenze consolidate dimostrano che ogni riduzione di 1 mmol/L (≈ 39 mg/dL) di colesterolo LDL si associa a una riduzione del 19-23% degli eventi cardiovascolari maggiori, indipendentemente dalla strategia terapeutica impiegata.

L'aggiornamento 2025 delle Linee Guida ESC/EAS per la gestione delle dislipidemie ha introdotto importanti novità che ridefiniscono l'approccio clinico. Il paradigma "strike early and strong" sottolinea l'importanza dell'intervento precoce e intensivo per minimizzare l'esposizione cumulativa alle particelle lipoproteiche aterogene.

Lo studio CARDIA (2025) ha dimostrato che l'esposizione cumulativa ad apoB, LDL-P e TRL-P in giovane età adulta aumenta significativamente il rischio di ASCVD dopo i 40 anni, evidenziando come la durata dell'esposizione conti quanto il livello assoluto di LDL-C. La distinzione tradizionale tra prevenzione "primaria" e "secondaria" sta lasciando spazio a una visione più integrata del continuum della malattia aterosclerotica.

Nel contesto della gestione del rischio lieve-moderato, i nutraceutici evidence-based possono svolgere un ruolo complementare agli interventi sullo stile di vita. L'aggiornamento ESC/EAS 2025, pur esprimendo una raccomandazione di Classe C contro supplementi privi di documentata efficacia e sicurezza, richiede un'interpretazione costruttiva: fitosteroli, berberina, fibre solubili, estratto di bergamotto e omega-3, supportati da meta-analisi di trial randomizzati, rappresentano strumenti utilizzabili in contesti selezionati (rischio basso-moderato, adiuvanti alla terapia farmacologica). La controversia sul riso rosso fermentato, seguita al parere EFSA 2018, richiede particolare attenzione alla standardizzazione e alla gestione degli eventi avversi.

Per i pazienti ad alto e altissimo rischio cardiovascolare, gli ultimi due anni hanno portato evidenze definitive che ampliano significativamente l'armamentario terapeutico. Lo studio VESALIUS-CV (2025) ha rivoluzionato il posizionamento degli inibitori di PCSK9, dimostrando che evolocumab riduce gli eventi cardiovascolari del 25% anche in pazienti senza pregresso infarto o ictus ma con aterosclerosi documentata o diabete ad alto rischio, estendendo di fatto le indicazioni alla "prevenzione primaria ad alto rischio" e confermando la riduzione della mortalità cardiovascolare del 21%.

Lo studio CLEAR Outcomes (2023) ha fornito la prima evidenza di efficacia cardiovascolare dell'acido bempedoico, dimostrando una riduzione del 13% degli eventi cardiovascolari maggiori in pazienti con intolleranza o controllo inadeguato alle statine. La sua attivazione selettiva a livello epatico, senza coinvolgimento muscolare, risolve il principale limite delle statine nella pratica clinica: gli eventi avversi

muscolari. Le combinazioni con ezetimibe (riduzione LDL-C -38%) e la tripla terapia con statina a basso dosaggio (riduzione -60%) ampliano le possibilità terapeutiche per raggiungere target ambiziosi.

L'inclisiran, siRNA con somministrazione semestrale, rappresenta una svolta per l'aderenza terapeutica (2 iniezioni/anno vs 12-26 con anticorpi monoclonali), mentre l'enlicotide, primo inibitore orale di PCSK9 con efficacia del 60% sulla riduzione di LDL-C (studi CORALreef 2025), è destinato a rivoluzionare ulteriormente la gestione dei pazienti ad altissimo rischio con la sua somministrazione orale quotidiana.

Ulteriori novità 2025 riguardano obicetrapib (inibitore CETP con duplice effetto su LDL-C -33% e Lp(a) -33%, studio BROADWAY), olezarsen (ASO anti-apoC-III per ipertrigliceridemia severa, riduzione TG -50-72% e pancreatite acuta), e le prime evidenze di terapia genica CRISPR-Cas9 per editing epatico di ANGPTL3. La gestione della lipoproteina(a), fattore di rischio genetico indipendente, si arricchisce della raccomandazione ESC/EAS 2025 di misurarla almeno una volta nella vita, con evidenze che livelli molto bassi di LDL-C (<55 mg/dL) possono mitigare il rischio associato a Lp(a) elevata.

Questo corso fornisce a medici, farmacisti e professionisti del settore un aggiornamento scientifico rigoroso sulle novità 2024-2025, integrando evidenze da trial cardiovascolari recenti (VESALIUS-CV, CLEAR Outcomes, CORALreef, BROADWAY, CORE-TIMI 72) con algoritmi decisionali pratici per ottimizzare il raggiungimento dei target terapeutici individuali di LDL-C e ridurre il burden cardiovascolare residuo. L'obiettivo è fornire strumenti evidence-based per la gestione moderna dell'ipercolesterolemia, dal paziente a rischio lieve-moderato candidato a nutraceutici fino al paziente complesso ad altissimo rischio che richiede combinazioni terapeutiche innovative.

Programma del Corso

MODULO 1

Nutraceutici e prevenzione dell'ipercolesterolemia

MODULO 2

Nuove evidenze, nuovi farmaci e l'evoluzione della stratificazione del rischio cardiovascolare

Responsabile Scientifico e Docente

Elda Favari

Nome / Cognome	Codice fiscale	Laurea	Specializzazi one	Affiliazione
Elda Favari	FVRLDE72L61G535Y	Chimica e Tecnologie Farmaceutiche	Farmacologia e Tossicologia Sperimentali	Professore Associato di Farmacologia BIOS-11/A (ex BIO/14) presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, Università di Parma